



9. Biblioteca
ASCF Rettorato fotografie 155



10. Ernesto Cesare Longobardi, An outline of the history of English literature, Napoli, 1911



11. Foto di Ernesto Cesare Longobardi



12. Scheda personale per la dichiarazione della razza di Olga Secretant Blumenthal (1938)
ASCF, Docenti, Fascicoli personali, Fascicolo Blumenthal Olga

«[...]Dovrei stare continuamente alle costole del professore, passare a Venezia degli interi quindici giorni [...]lo sai cosa mi piacerebbe fare, caro te, invece che seppellirmi in biblioteca?»
p.77

9 - La fotografia scattata intorno al 1920, si riferisce ad una sala della Biblioteca a quel tempo situata al primo piano di Ca' Foscari.

10 - Questo testo di storia della letteratura potrebbe essere stato uno dei libri del sillabo del corso di storia e letteratura inglese su cui allievi e allieve dovevano preparare l'esame del corso.

11 - Nella copia dono di An outline of the history of English literature che Olga Blumenthal, ricevette in dono dal suo ex-allievo, l'assistente di lingua inserì nella pagina successiva al frontespizio la foto. Sul verso la dedica: "Alla Sig.na Blumenthal, il più negligente dei suoi scolari, E.C. Longobardi. Venezia, Luglio 1921". Ernesto Cesare Longobardi fu docente di lingua e letteratura inglese a Ca' Foscari dal 1929 fino agli anni del dopoguerra. (Necrologio a firma di Pietro Rigobon, in Bollettino Antichi Studenti 152-153, p. 34 s.)

«Si era nel '38, a circa due mesi da quando erano state promulgate le leggi razziali.» p.67

12 - Olga Blumenthal nata a Venezia il 20 aprile 1873, di religione ebraica e madrelingua tedesca, è la prima assistente ad essere assunta a Ca' Foscari per la Lingua e letteratura tedesca. La sua carriera continua senza interruzioni fino al 1937 quando, alla vigilia dell'entrata in vigore della legislazione antisemita, viene sospesa dall'insegnamento poiché ha "superato il sessantesimo anno d'età" e "oltrepassato i dieci anni di servizio quale assistente" senza aver ottenuto la libera docenza. Dopo essere stata dispensata dal servizio, Olga continua il suo insegnamento come lettrice volontaria, ma retribuita, fino all'agosto del 1938, quando le leggi antisemite spazzano via ogni ulteriore possibilità di collaborazione. Il 1° settembre 1938 Olga è costretta a compilare la scheda personale per la dichiarazione della razza e viene allontanata definitivamente dall'insegnamento e dalla vita dell'Ateneo. Il 30 ottobre 1944 Olga verrà arrestata e trattenuta nel carcere di Venezia, poi trasferita alla Risiera di San Sabba e, infine, il 28 novembre 1944, deportata al campo di concentramento di Ravensbruck. Qui morirà il 24 febbraio 1945 all'età di settantuno anni.



Università
Ca' Foscari
Venezia

Ca' Foscari



Avvertenza: Tutti gli estratti da *Il giardino dei Finzi-Contini* sono citati dalla prima edizione Einaudi 1962.

Bibliografia

Sergio Parussa racconta *Il giardino dei Finzi-Contini*, 30 aprile 2020, a c. di filologia d'autore

Bollettino Antichi Studenti 152-153, p. 34 s.

Il Giardino dei Finzi-Contini sessant'anni dopo: un omaggio cafoscarino

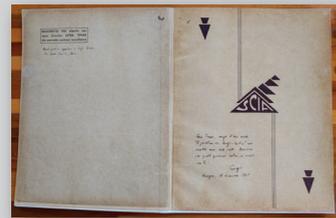
www.unive.it/esposizionefondo



Ca' Foscari Zattere
Cultural Flow Zone



1. Copertina del quarto quaderno manoscritto di Bassani "correzioni e aggiunte" 1961



2. Dedica a Teresa Foscari Foscolo nella controcopertina del primo quaderno manoscritto di Bassani (data da controllare su originale)



3. Pagine dal secondo quaderno manoscritto di Bassani (data da controllare su originale)



4. Pagine dal terzo quaderno manoscritto di Bassani (data da controllare su originale)



5. Prima edizione Einaudi de "Il giardino dei Finzi-Contini" 1962



6. Pubblicazioni varie dedicate ai Littoriali datate 1936



7. Esame di laurea con il rettore Agostino Lanzillo, novembre 1937
ASCF rettorato fotografie 115



8. Inaugurazione Aula Magna, 25 gennaio 1937
ASCF rettorato fotografie 151

In occasione del Giorno della Memoria 2022, ricordiamo l'anniversario della pubblicazione del romanzo "Il Giardino dei Finzi-Contini" di Giorgio Bassani e ne enfatizziamo i suoi legami con Venezia. Il manoscritto originale, infatti, ora al museo nazionale dell'ebraismo e della Shoah di Ferrara, era stato donato dall'autore alla nobildonna veneziana Teresa Foscari Foscolo. All'interno del primo dei sei quaderni si può leggere la dedica: "Cara Teresa, senza il tuo aiuto il giardino dei Finzi-Contini non sarebbe mai stato scritto. Desidero che questi quaderni restino sempre con te. Venezia, 17 dicembre 1961. Giorgio". L'anniversario è l'occasione per leggere, o ri-leggere, quelle pagine memorabili, riflettere sull'opera di Bassani e per ammirare, nelle teche nell'androne di Ca' Foscari, la copia del manoscritto originale, per la quale siamo estremamente grati alla famiglia Foscari. Il Giorno della Memoria è poi costellato di eventi: parleremo di Olga Blumenthal, di pietre d'inciampo, di episodi di solidarietà inter-religiosa nella Bosnia della Seconda Guerra Mondiale, ascolteremo le presentazioni di volumi tramite "I mercoledì della Memoria" su Radio Ca' Foscari. Rifletteremo infine sul "diritto alla memoria" nel convegno internazionale "Memory, Law and Rights/memoria, diritto e diritti". Esiste un diritto alla memoria? E un corrispondente dovere di ricordare? Gli eventi sono aperti a tutta la cittadinanza, ma soprattutto ai nostri studenti e alle nostre studentesse affinché comprendano l'importanza di ricordare come strumento per promuovere pace, tolleranza e inclusione.

1, 2 - Nel marzo del 2016 il Comune di Ferrara ha acquisito in dono i taccuini, oggi collocati presso la Biblioteca Ariostea, che Giorgio Bassani aveva affidato all'amica Teresa Foscari Foscolo (1916-2007). Questi quattro quaderni cartonati di grande formato - tipo registri contabili (marca Scia) - con etichetta esterna riportante sotto il titolo dell'opera i rispettivi anni (vedi 01) testimoniano una parte importante dell'elaborazione pluridecennale de *Il giardino dei Finzi-Contini*, un romanzo che intreccia "una storia d'amore privata e una grande tragedia collettiva" (Sergio Parussa). Nella controcopertina del primo quaderno (02) si legge la dedica «Cara Teresa, senza il tuo aiuto *Il giardino dei Finzi-Contini* non sarebbe mai stato scritto.

Desidero che questi quaderni restino per sempre con te. Venezia, 17 dicembre 1961. Giorgio». Probabilmente Teresa e Giorgio si conobbero nell'ambiente di *Italia Nostra* - associazione nazionale per la tutela del patrimonio storico artistico e naturale della nazione di cui Bassani fu tra i fondatori nel 1955.

3, 4 - I quattro quaderni sono compilati nel recto e nel verso in una sequela di scrittura e riscrittura per un totale di circa 800 pagine. La Fondazione Giorgio Bassani possiede inoltre circa 2.000 pagine dattiloscritte e manoscritte autografe relative alle varie stesure del romanzo, a simboleggiare il lungo processo di elaborazione che ha portato alla stesura finale. Nei due quaderni aperti, datati 1960 (3) e 1961 (4) si ha un saggio della modalità di scrittura e riscrittura di Giorgio Bassani.

In queste pagine si leggono più redazioni di parole che echeggiano il rimuginare del protagonista sulla cosa con Micòl, che nella redazione finale dell'edizione 1962 prenderanno la forma di una conversazione sognata/immaginata nel II capitolo della parte terza, p. 139 : «Micòl sostenendo che la cosa tra noi era cominciata dal primo giorno, e cioè da quando io e lei, ancora tutti pieni della sorpresa del ritrovarci e del riconoscerci, eravamo scappati via a vedere il parco, ed io opponendo invece che niente, secondo me la cosa era cominciata parecchio avanti, al telefono, [...]»

Si ha qui una bozza molto fedele al testo che sarà stampato nell'edizione Einaudi 1962 a p. 180 (parte terza, cap. VI) - « "No, no, continua pure a lavorare" esclamava. "Vado via subito (v.l. nel manoscritto: immediatamente)". [...]» riga 16: « E Micòl? <In fondo> a Venezia, Micòl stava facendo la stessa, identica cosa che facevo qua io (v.l. quel tanto che facevo io): stava finendo di scrivere la sua tesi. Eppure non c'era mai caso che *lui* la nominasse, *Micòl*,(v.l. la nominasse, lui,) o, se vi accennava, non ne sospirasse. Aveva l'aria di dire: «È una ragazza, e le donne è meglio che pensino alla casa, altro che alla letteratura!». Ma dovevo proprio credergli?» Segue poi la riscrittura dello stesso paragrafo in 4 versioni:

«Una mattina si trattenne a conversare più a lungo del consueto [...]» - Il testo leggibile sul margine destro della seconda facciata «Qualche anno più tardi [...]» costituisce una prima bozza della chiusa di questo stesso capitolo VI a p. 184.

5 - La prima edizione Einaudi del febbraio 1962. Nella sovraccoperta è riprodotta l'opera *Nu couché blu* (1955) di Nicolas de Staël; quasi a contrasto, all'interno (fronte p.88) l'acquaforte di Giorgio Morandi, *Campo di tennis* (1923). Nella lettura critica di Sergio Parussa, le due immagini scelte dallo stesso Bassani, sempre attento anche alla veste iconografica delle pubblicazioni, sembrano simboleggiare da un lato la "promessa d'amore e di vita" incarnata nel romanzo da Micòl e dall'altro la "prefigurazione del destino di morte" che attende la famiglia Finzi-Contini. (Sergio Parussa racconta *Il giardino dei Finzi-Contini*, 30 aprile 2020, a. c. di filologia d'autore).

«"Ma sì, sui giornali, che hai partecipato ai Littoriali della Cultura e dell'Arte a Venezia, due anni fa. Ci facciamo onore, eh?" [...] "Comunque due anni fa, quando a Ca' Foscari ci sono stati i Littoriali, ti ringrazio di non essere venuta. Sinceramente. La considero la pagina più nera della mia vita."» pp. 76-78

«Ma ammesso ciò - soggiungeva -, gli sapevamo dire, noialtri, quanti erano stati prima del '38, in Italia, gli "israeliti" antifascisti? Ben pochi temeva, un'esigua minoranza [...] IO stesso, nel '36, avevo partecipato ai Littoriali della Cultura» p. 163

6 a, b, c - I Littoriali citati dai protagonisti erano manifestazioni di propaganda del regime fascista che venivano organizzati dalla Segreteria Nazionale del Partito Nazionale Fascista in concerto con la Scuola di Mistica Fascista e le sedi provinciali dei Gruppi Universitari Fascisti (GUF), che preparavano ed illustravano i temi delle manifestazioni all'inizio di ogni anno accademico. Qui una

selezione di pubblicazioni curate dal GUF della sezione veneziana per i Littoriali che nel 1936 si svolsero appunto a Venezia. Il mensile *Il Venturo* dal luglio 1936 divenne la pubblicazione ufficiale dei Littoriali della Cultura e la redazione era in capo proprio al GUF di Venezia.

«[...] la faccenda della tesi era andata meglio di quanto avesse osato sperare. In sede di discussione di laurea aveva "tenuto banco" per un'ora buona, "concionando" per dritto e per traverso. Alla fine l'avevano mandata fuori, e lei, dietro la porta a vetri smerigliati, dell'Aula magna aveva potuto ascoltare comodamente tutto quello che il collegio dei professori aveva detto sul suo conto. La maggiornaza propendeva per la lode, ma ce n'era uno, il professore di tedesco (un nazista della più bell'acqua!), che non ne voleva sapere. [...] Il relatore, quello d'inglese, appoggiato anche da altri, aveva controbattuto [...]» p. 192-193.

7 - Lo scatto di questa discussione di laurea risale al novembre 1937 quindi prima dell'inaugurazione dell'aula magna (ora aula Baratto, vedi foto 8 seguente) citata nella descrizione della seduta di laurea fatta da Micòl. Tuttavia il contesto della commissione, dove si riconosce Ernesto Cesare Longobardi, professore di lingua e letteratura inglese e il professore di lingua e letteratura tedesca Adriano Belli, rispettivamente a destra e a sinistra del rettore Agostino Lanzillo (al centro) è suggestiva e può evocare il collegio dei professori affrontati da Micòl.

8 - Nell'aula magna o Aula degli Atti Accademici, oggi Aula Baratto si svolge la Cerimonia di inaugurazione dei locali dell'Istituto restaurati a Palazzo Foscari. Seduto al centro il rettore Agostino Lanzillo, alla cui destra siede il prof. Carlo alberto dell'Agnola, a sinistra il prof. Gino Zappa.